Anno XIII. (Abbonamento postale) Venerdì 4 Gennaio 1889 (Abbonamento postale) N. 4.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina, centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

ASSOCIAZIONE PER L'ANNO 1889

al Giornale politico

LA PATRIA DEL FRIULI

E' aperta l'associazione ai prezzi indicati in testa del Giornale.

Pei Soci di Udine ammettesi, per eccezione, anche il pagamento in rate mensili. A tutti poi gli altri nuovi Soci raccomandasi il pagamento anticipato, almeno per trimestre. Coi vecchi Soci, cui consideriamo come amici e protettori del Giornale, seguiremo la consuetudine di tanti anni.

Quasi ogni numero della PATRIA DEL FRIULI conterrà un articolo sullo svolgimento della politica italiana, ovvero concernente l'amministrazione dello Stato e le nuove Leggi.

La PATRIA DEL FRIULI recherà ogni settimana una Lettera parlamentare*; avrà pure una settimanale Corrispondenza da Parigi, e di tratto in tratto Corrispondenze da Roma, Firenze, Torino, Bologna, Verona, Padova, ecc.*

A rendere interessante la **Cronaca provinciale,** *concorreranno scritti di Corrispondenti dai principali Comuni del Friuli.*

Per l'Appendice sono in pronto Racconti e Romanzi originali o tradotti da autori stranieri. Sino dal primo trimestre si continuerà a pubblicare il lavoro storico letterario: **Mondo vecchio e mondo nuovo,** Memorie di mezzo secolo *del dott. G.*

Ognor più accurato ed utile pei possidenti e commercianti, riuscirà il Gazzettino commerciale, *per cura di speciale collaboratore.*

La Direzione della PATRIA DEL FRIULI ringrazia tutti i Municipj ed i cittadini, i quali già s' inscrissero nell' Elenco dei nuovi Soci pel 1889.

L'Amministrazione della PATRIA DEL FRIULI, ha procurato ai suoi Soci le seguenti facilitazioni, purchè la domanda le sia diretta insieme al prezzo di abbonamento.

La Stagione, che esce in Milano ed è il più diffuso tra i Giornali di Mode — edizione di lusso lire 12.80; piccola edizione 6.40.

Il Faro medico. Giornale delle scienze mediche, chirurgiche, ostetriche, farmaceutiche, fisiologiche, che esce ogni mese in Milano in fascicoli — lire 3.

Nuova Rassegna di Viticoltura ed Enologia, che esce in Conegliano a cura di quella R. Scuola — italiane lire 8.

LETTERA PARLAMENTARE

Roma, 2 gennaio.

L'anno, pel Parlamento, si chiuse nel 27 dicembre, perchè in una sola tornata il Senato esauriva il suo copioso *ordine del giorno*; quindi una specie di *registrazione per urgenza* di Leggi già approvate, o ritornate dalla Camera elettiva. E ciò conveniva, affinchè prima del tramonto dell'anno solare venissero sancite dal Re e pubblicate sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno.

E così l'on. Crispi volle che non avesse l'anno a finire, senzachè fosse terminata la crisi parziale nel Ministero. Sapete bene com'io non mi sia mai unito al coro dei denigratori dell'onor. Magliani, tanto perchè arduo ufficio è quello del Critico in argomento di finanze, quanto perchè le censure di oggi sono in perfetta contraddizione col plauso di jeri. Poi, se l'on. Magliani ha qualche torto, specie la soverchia arrendevolezza ai Colleghi e alle pressioni dei Deputati amici od avversarii, vedremo mo' presto se maggior spirito di resistenza opporranno i successori. Ma non mi sento in coscienza di dire che Crispi poteva, questa volta, impedire la crisi, e trattenere l'on. Magliani con sè, malgrado certi segni di antipatia di parecchi gruppi della Camera. Le cose erano giunte agli estremi, dopo il rigetto dei *provvedimenti finanziari* negli Uffici e la nomina di una Commissione ostile, con a capo l'on. Doda. Ora una lotta su quei *provvedimenti* avrebbe assai indebolito il Gabinetto; ned era più decoroso per l'on. Magliani il mutare i *provvedimenti*, o, se anche mutati quelli, avrebbe dovuto con altri contraddire troppo apertamente alla sua passata politica finanziaria. Quello che forse potranno altri Ministri, egli più non poteva, ed ecco la necessità della crisi.

Nè, prima di vedere qualche fatto, mi farò io a giudicare i successori di lui; nè a sentenziare se l'on. Crispi fece bene o male ad applicare finalmente la *Legge sui Ministeri* dando un titolare alle Finanze ed un altro al Tesoro. Certo è che niuno oserebbe niegare seriamente all'on. Perazzi la *competenza tecnica*, a lui che fu per anni ed anni il braccio destro di Quintino Sella. E riguardo all'on. Grimaldi, sebbene assai giovane, egli sedette già Ministro nell'importante Dicastero, e, quantunque per tempo breve, diede saggi di vivissimo ingegno. Quindi se ben definite, come sembra, le attribuzioni dei due; se ciascheduno saprà scegliersi validi cooperatori, potrebbe avvenire che lo svegliato ingegno dell'uno congiunto alla provata prudenza dell'altro valesse a quel completamento di qualità che si richiedono per così complessa amministrazione dello Stato. Ed io mi auguro che i *fatti* provino presto lo avveramento dell'*ipotesi*, e che i due (per la divisione del lavoro) valgano a dare unità di indirizzo, oltrechè sincerità e severità alle finanze italiane. E già parlasi di revisione accurata de' bilanci d'ogni Ministero per iscoprire con la lente dall'avaro tutte le possibili economie da farsi, tutte le spese da rimandarsi a tempi più propizii, come anche dello studio intrapreso per aggravj meno impopolari, e insieme produttivi, senza chè uopo sia di rimettere in corso tasse di recente abolite fra il plauso delle moltitudini abbagliate al miraggio di un supposto pareggio nel bilancio generale. Che se devo dirvi proprio il mio parere, vi confesso che temo non così di leggieri conseguibili le economie, bensì ho fede che si potranno, senza danno pubblico, ritardare certe spese. Ad ogni modo, sino alla inaugurazione della Sessione nuova nulla sapremo; ma intanto i nuovi ministri con alacrità daranno opera allo studio dei remedj.

Nulla vi dirò sulla scelta dell'on. Miceli: anche da lui aspetto i *fatti* per giudicarlo. Tuttavia giustizia è riconoscere che, essendo uomo di intenzioni rette, cercherà il meglio nel Decastero affidatogli, che pur abbisogna di molti raddrizzamenti.

Riguardo ai Sotto Segretarii di Stato, ancora le nomine non sono cògnite, tranne quella che si dà per sicura dell'on. Amadei, il quale fu già Segretario dell'on. Miceli. Ma per domani, o dopo domani, sarà sciolto eziandio questo problema che concerne un po' la topografia della Camera e insieme la questione delle regioni. Anche dopo la crisi parziale, il solo onor. Marchiori rappresenterà nel Governo la Regione Veneta, e ciò torna di onoranza al vostro II Collegio che lo rimandò al Parlamento. L'on. Marchiori nell'alto ufficio di Sotto-Segretario di Stato è lavoratore indefesso; quindi credo ben dovutagli la nuova onorificenza che ricevette pel capo d'anno.

Un altro vostro Deputato che mira a far bene, è l'on. Solimbergo. Ieri fu al Quirinale tra i Rappresentanti della Camera elettiva; e se vi andò senza decorazioni, posso assicurarvi che non ne ha, perchè non le ha volute quando venivangli offerte.

L'arresto di Yack lo sventratore?

Un telegsamma da Madrid al *Matin* da Parigi dice:

Fu arrestato al confine spagnuolo un individuo sospetto di essere « Giacomo lo squartatore »

Ha un aspetto distinto.

Fu arrestato ad istanza di un poliziotto inglese che da qualche tempo lo pedinava.

Le tre Comuni in Francia
1792 - 1871 - 1889.

Sino ad ora, comunemente, non si citava nella storia della Francia, e perciò del mondo, che una sola «Comune» — quella del 1871 — e pareva bastasse questa sola per tutto il mondo civile, nel cui nome era stata fatta a Parigi. Ma no; la Comune del 1871 fu generata da quella del 1792 ed altra ne genererà, a sua volta, nel 1889. Tutto, insomma, come nel libro delle generazioni d' Israello.

E questa trovata genealogica è stata fatta il 30 dicembre a Parigi da un nuovo gruppo, che naturalmente, ha assunto titolo *la Commune*.

Ne sono fondatori parecchi membri di quella del 1881 ed alcuni deputati dell'Estrema Sinistra, i quali hanno scritto in un proclama la genealogia della Comune debitamente annotata ed illustrata.

C'è nesso di idee, connessione di cause — non v' ha che dire — e qualche bella trovata di concetto e di espressione, per quanto possa ormai parere cosa difficile il riescirvi in così tribunizio e piazzaiuolo argomento.

Vogliamo perciò riprodurne qualche brano e rappresentarne qualche idea, pur sperando che non sia questo l'atto di nascita dell'anno 1889.

—

Dopo la Comune del 1792, il più grande atto rivoluzionario è stata la Comune del 1871; ogni uomo perciò e tutti i partiti devono essere giudicati alla stregua della parte che hanno preso in tale atto della rivoluzione.

« La Comune del 92 ha salvato la nazione colla sua vittoria! la Comune del 71 ha salvato la repubblica col proprio sacrificio; la Comune dell' 89 salverà la nazione, la repubblica e la rivoluzione.

« Il popolo di Parigi l' ha ora riconosciuto nella manifestazione del 2 dicembre, quando gridò: *Vive la Commune!* Ed era la Comune vivente, la Comune rivoluzionaria - socialista che passa tra due morti: il radicalismo ed il boulangismo.

« La Francia tutta sa che la Comune sola è tanto forte da vincere il nemico sotto la sua triplica forma: reale, clericale, padronale. La Francia tutta sa che la Comune è la base naturale e razionale della repubblica. Robespierre uccide la Comune e dà vita a Bonaparte; Cavaignac uccide la Comune e ridà vita a Bonaparte! Thiers uccide la Comune e crea Boulanger.

Non v' ha repubblica senza Comune; la Comune è la piccola repubblica, come la piccola repubblica è la Comune (!).

« Il suo principio è abbastanza vasto, la sua bandiera è abbastanza ampia per essere nazionale ed internazionale come fu la Convenzione, per essere universale.

« E noi ripiegheremo questa bandiera? No. Non più sette; il popolo. Non più classi; la massa una ed indivisibile. Non più primo, nè terzo Stato.

« Che cosa dev'essere la sovranità nazionale? La somma delle sovranità comunali.

« E la sovranità comunale che cosa è dessa? La somma delle sovranità individuali.

« E cosa è la sovranità individuale? I tre attributi sovrani sono: il voto, che comanda; il suolo che nutrisce; l'arma, che difende. L'arma, il suolo ed il voto universale; ciascuno il suo proprio re, il suo proprio prete ed il suo proprio padrone. Il diritto in ogni luogo; dal basso, non dall'alto.

« Il diritto umano e non il diritto divino; i diritti dell' uomo e del cittadino... Insomma l' individuo libero nella Comune, la Comune libera nella Nazione, la Nazione libera nell' umanità... Ecco tutto l' ideale della rivoluzione. »

—

A parole la Comune del 1889 non vorrebbe — da questo primo proclama del Comitato provvisorio — parere di essere la figlia della Comune del 1871 e la nipote di quella del 1792. Ma i seguaci ed adepti della terza, oltre essere liberi individui in libera Comune, in libera Nazione, in libera umanità, vorranno ben anco essere liberi di seguire e sopravanzare i tristi esempi della prima e seconda. Ed in tal caso: addio libertà, che n' è sì cara.

L'eroe d'un romanzo di Dumas padre.

L'attaccamento di certo cavaliere de Rougeville verso la disgraziata regina Maria Antonietta di Francia, finita sul patibolo, gli sforzi da lui fatti per sottrarla alla pena di morte avevano tentato l'ingegno di Alessandro Dumas padre, il quale aveva infatti annunziato nel *Démocratic Pacifique* la pubblicazione del suo romanzo dal titolo *Le chevalier de Rougeville*.

Una mattina, pochi giorni dopo l'annunzio del libro, il fecondo romanziere ricevette una lettera del figlio del cavaliere de Rougeville, in cui gli venivano chieste alcune informazioni sul romanzo.

Dumas s'affrettò di rispondere con la seguente lettera:

« *Signore*,

« Ignoravo ch'esistesse ancora, in Francia, un uomo che avesse l'onore di chiamarsi il marchese de Rougeville. Sebbene il mio romanzo sia tutto in gloria del vostro signor padre, da questo momento esso non avrà più il titolo di « Chevalier de Rougeville » ma si chiamerà « Le Chevalier de Maison-Rouge.

« A. D. »

Dopo un mese Dumas ricevette la seguente risposta:

« Date al vostro romanzo il titolo che
« vorrete; io sono l'ultimo di mia fa-
« miglia e mi abbrucio le cervella entro
« un'ora.

« *De Rougeville*
« Petite rue Madame, 3. »

Dumas corse tosto all'indirizzo segnato; il marchese de Rougeville s'era infatti tirato un colpo di pistola alla testa, ma non era rimasto morto, anzi i medici speravano di salvarlo. Ma due giorni dopo Dumas, che s'interessava a questo dramma misterioso, apprese che il de Rougeville s'era strappato le bende dalla ferita ed era morto di tetano.

In quanto all'eroe del romanzo si legge nel *Journal de l'Empire* del 14 marzo 1814 ch'egli fu condannato da una Commissione militare alla pena di morte, essendo stato provato che tradiva il suo paese mantenendo delle intelligenze con l'esercito russo. Il 16 marzo fu giustiziato.

Illuminazione a gas.

Anche oggi dobbiamo registrare un'altro brutto tiro del gas. Il teatro della città di Nowgorod, nella Russia europea, fù incendiato durante la rappresentazione.

Il fuoco è scoppiato in seguito ad una fuga di gas, e per poco non si ha a deplorare in questo caso un grave disastro, come negli incendi prima avvenuti in consimili circostanze.

Affermasi che due sole persone sieno rimaste soffocate nella ressa per fuggire, e vogliamo sperare che ciò sia vero. Vi fù però una grande quantità di feriti, ma pochi, dicesi, gravemente.

Dal succedersi così frequente di tali sinistri in questi ultimi anni, si è quasi indotti a credere, che il gas e la società che lo forniscono, sieno i veri e più efficaci apostoli della luce elettrica. E noi che non abbiamo più bisogno di chi ci converta alla nuova luce, poichè la nostra Città è già provveduta di questo mezzo d'illuminazione, dobbiamo fare solo voti perchè venga subito da tutti adottato, e perchè l'Autorità, cui è specialmente affidata la sicurezza pubblica, lo imponga immediatamente in tutti quei luoghi di pubblica riunione, dove il gas deve essere assolutamente e per sempre bandito.

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI.** 4

Scene della vita indiana.

Bisog ò partire.

Deodato, allontanandosi dal villaggio di Tisivelly, si sentiva un groppo al cuore.

Quando le croci, piantate sopra le case scomparvero dietro il fogliame, a lui parve come se in quel tranquillo recesso avesse lasciata la parte migliore di sè. Per chi non si è mai dislontanato dal proprio campanile, la più piccola assenza prende le proporzioni d'un eterno addio — massime poi quando si tratti di attraversar paesi dove i mezzi di trasporto sono affatto primitivi.

I due viaggiatori non avevano che un cavallo, su cui montavano ora l'uno ora l'altro; perciò marciavano a piccole tappe.

Deodato, in tutto il vigore della sua giovinezza — entrava allora nel diciottesimo anno — camminava assai lesto per seguire il trotto del cavallo; ma la povera bestia non poteva correre a lungo sulle strade infocate senza fermarsi; e quando il padre Giuseppe cedeva il suo turno al neofita, questi doveva far andare il cavallo al passo, per non lasciarsi molto addietro lo stanco vegliardo.

Era commovente vedere questi due compagni, uno affranto dalla vecchiezza e l'altro adolescente ancora — uno nato in Europa e rappresentante della civiltà cristiana, l'altro figlio dell'Asia ed appartenente alla vecchia razza braminica — marciare assieme, come un padre col figliuol suo e spartire fraternamente un pugno di risi all'ombra d'un cespuglio. La sera, fermavansi nei villaggi e si ricoveravano in qualche caravan serraglio solitario. Qualche volta incontravano viaggiatori musulmani, o pellegrini indiani recantisi a qualche pagoda celebre, o mercanti appartenenti alla setta religiosa degli *djaïnas*: ognuno allora si riparava tranquillo nel suo cantuccio, recitando le sue preghiere e compiendo le pratiche del proprio culto, senza aspettazione e senza vergogna, con quella perfetta libertà che si osserva in tutti i paesi dove successivamente più religioni hanno prevalso.

Ora avvenne che la salute del padre Giuseppe, già molto affievolita, s'andava sempre più alterando. Egli era febbricitante; le gambe si rifiutavano di più sostenerlo; il moto brusco del cavalcare gli riesciva insopportabile. Come furono ad una ventina di leghe da Pondichery, dovette rinunciare a continuar la sua strada. Si trovavano allora a Chillambaram — città rinomata in tutta l'India per la magnificenza delle sue pagode.

— Deodato — egli disse al suo giovane discepolo — mi è impossibile fare un sol passo di più. La fatica m'opprime.

— E che faremo, padre? Comandate; io son pronto ad obbedirvi.

— Scriverai a Pondichery perchè mi mandino una portantina. È un lusso che ho rifiutato sempre... ma ora...

Deodato scrisse la lettera, che il vecchio padre gli dettò. Nel giorno stesso fu mandata, e la portò uno di quegli infaticabili corrieri che fanno il servizio di portare missive da un paese all'altro, a piedi, sia pure sotto i diluvi di piogge che in quei paesi portano i monsoni, come sotto i raggi ardenti d'un sole torrido.

Disteso sopra una stuoia, in quella miserabile scuderia che serviva da caravanserraglio, il missionario vi aspettava rassegnato l'arrivo della portantina, che avrebbe tardato almeno una settimana; ma per Deodato le giornate erano assai lunghe. Occoccolato vicino al letto del vegliardo, egli scorgeva al di là dei palmizi, le pagode di Chillambaram campeggiare sull'azzurro purissimo del cielo colle cupole rivestite di rame e le colonne e gli archi maestosi. Una tal vista lo affascinava. Tante volte aveva udito parlare di questi templi incomparabili, visitati ogni anno da migliaia e migliaia di pellegrini!

Un mattino, frattanto, essendo uscito per fare qualche provvista nel bazar, Deodato, macchinalmente, quasi malgrado suo, volse i passi verso le pagode. L'aspetto di questi santuari consacrati all'idolatria gl'inspirò dapprima una specie di terrore. Girava, all'esterno, gli occhi furtivamente volgendo alle porte semiaperte. Le statue collocate nelle loro nicchie — imagini bizzarre, grossolane, minaccianti — a lui pareva lo guardassero con uno sorriso di compassione frammista a collera. Ve n'erano anche talune abbominevoli, scorgendo le quali sbassava egli lo sguardo ed arrossiva...

Il neofita vedeva i bramini numerosi, lenti per gli anditi strascinando la lunga veste bianca orlata di rosso e perdersi come fantasmi d'infra le tetre colonne. Questi personaggi, dall'incedere grave e sereno, passavano e ripassavano sotto gli occhi suoi come dei savii immersi nelle profonde loro meditazioni. L'abitudine al dominare, ch'essi tramandavansi di padre in figlio, da tanti secoli, sopra una popolazione ignorante, dava loro un'apparenza di dignità inspiratrice di rispetto. Occupati durante l'intiera giornata nelle cure corporali, essi mangiano e dormono e si bagnano e si profumano di varie essenze e passeggiano con una solennità sorprendente, perchè questi atti naturali equivalgono per loro ad altrettante pratiche religiose.

(Continua).

Interessi provinciali.

Il ponte del Tagliamento per la ferrovia Casarsa-Gemona dovrá costruirsi a Pinzano del Tagliamento od a Spilimbergo ?

Dalla Destra del Tagliamento, 1 gennaio

Nel *Giornale di Udine* s'è ingaggiata in questi giorni una vivace polemica sull'argomento fra due valenti competitori, il senatore Pecile di Udine, ma ricco possidente a S. Giorgio della Richinvelda presso Spilimbergo nonchè a Fagagna sotto S. Daniele, ed il cav. Facini residente e proprietario a Magnano-Artegna.

Perchè nato e vissuto per molti anni in questa regione, ed in grado quindi di conoscere ed apprezzare assai meglio dei non conterranei le condizioni ed i bisogni di questa popolata plaga friulana; sento il dovere di render pubbliche le mie idee in proposito, schierandomi senz'altro e decisamente contro l'opinione del sen. Pecile che vorrebbe detto ponte a Spilimbergo, ed appoggiando invece per quanto so e posso il disinteressato convincimento del cav. Facini, che propugna insieme ai migliori di questa zona friulana l'ubicazione del ponte ferroviario a Pinzano.

Scalzare quindi i supposti dati di fatto e le conseguenti erronee argomentazioni addotte dal sen. Pecile in appoggio della sua opinione, ed aggiungervi di positivo quanto a mia cognizione può giovare perchè il ponte ferroviario sul Tagliamento sia costruito sopra lo stretto di Pinzano anzichè sopra il largo di Spilimbergo — sarà il compito di questa mia.

Ed entro senz'altro in argomento.

Nel suo primo articolo stampato dal *Giornale di Udine* 14 corrente, il sen. Pecile comincia col presentare le diverse fasi subite dalla questione, accentuande naturalmente ed esagerando quanto a suo vedere può avvalorare l'idea del del ponte a Spilimbergo, ed accennando appena a ciò che può suggerire invece la costruzione di tal manufatto sullo stretto fra Pinzano e Ragogna, *dove é opinione tradizionale* (sono sue parole) *debba sorgere il passaggio fluviale, perché al suo collocamento offre due sponde rocciose e vicine.*

Due unici argomenti però di questa prima corrispondenza del sen. Pecile hanno parvenza di sostanziali a sostegno della sua tesi, ma si possono facilmente confutare con nozioni di fatto e con appello al buon senso. Non è, e non può essere anzitutto conforme a verità che le Società delle meridionali abbia compilato, com'egli afferma, due progetti *definitivi* col ponte a Spilimbergo, a modificazione del progetto Zorzetti (del Genio Civile). Per qualunque lavoro infatti si studiano prima uno o più progetti *di massima*, le di cui risultanze dànno norma per il progetto *definitivo od esecutivo*. Ora è evidente che per la ferrovia in questione non possono essere due progetti *definitivi*, anzi tre colla variante Pinzano-Ragogna, come afferma lo stesso mio oppositore, anche perchè se uno dei progetti fosse veramente *definitivo*, sarebbe inutile discutere sulla preferibilità di uno piuttostochè di un'altro tracciato, e perchè appunto detti progetti sono soltanto *di massima*, posso assicurare per certa scienza che il Governo sta per dare incarico all'egregio ing. Zorzetti di studiare ex novo due progetti, uno dei quali col passaggio del Tagliamento a Spilimbergo, l'altro col ponte a Pinzano, acciò possa il Ministero dare la preferenza e quindi forma *definitiva od esecutiva* a quello dei due ultimi tracciati che giustizia, convenienza e tornaconto gli suggeriranno migliore.

L'altro argomento addotto, e che apparentemente può patrocinare il ponte ferroviario a Spilimbergo, si è l'allacciamento in S. Daniele della tramvia a vapore Udine S. Daniele con la ferrovia Casarsa-Gemona, il quale allacciamento si renderebbe impossibile, afferma il sen. Pecile, col tracciato della Casarsa-Gemona per Pinzano. Ma da quando in qua, si domanda, le varie esigenze di una ferrovia internazionale, come la Pontebba-Gemona-Spilimbergo-Portogruaro-Venezia, devono sottostare a quelle puramente locali di una tramvia? Ed ammesso pure che questo pensiero non sia sorto o non siasi voluto attuare da chi promosse e rese possibile la benvenuta tramvia Udine S. Daniele, con raccomandazione abbastanza preventiva non osservava forse e giustamente *Il Friuli* del 10 gennaio 1887 che sarebbe stato opportuno limitare per allora fino a Fagagna gli studi per il tracciato di detta tramvia in attesa appunto della definitiva ubicazione sopra o sotto S. Daniele della stazione ferroviaria per la Casarsa-Gemona, la quale sapevasi di vicina costruzione? E se tale logico concetto non entrò allora, ad onta di un pubblico avvertimento, nelle viste di chi rese possibile detto sistema economico di locomozione, e non si può o non si vuole oggi attuare (ciò che tornerebbe a maggior vantaggio degli utenti e dell'azienda), di chi la colpa? Non certo dei patrocinatori del ponte sullo stretto di Pinzano, e sono i più, come dimostrerò in seguito.

Esaminiamo ora il contenuto del secondo articolo pubblicato dal senatore Pecile nel *Giornale di Udine*, 15 corr.

Bisogna convenire che una mente della forza di quella dell'articolista doveva trovarsi ben a corto di solidi argomenti, e supporre anche una mancanza assoluta di buon senso nei suoi lettori, allorquando per dimostrare la preferibilità del vagheggiato ponte a Spilimbergo, esordisce coll'invito ad esaminare una carta del Friuli, *sopprimendo mediante ipotesi il Tagliamento,* (sono pur queste sue parole), se da tutto con ipotesi si potrà forse fare astrazione nell'attuale vertenza, fuorchè da detto fiume-torrente, perchè appunto nel suo attraversamento a Pinzano, piuttostochè a Spilimbergo, sta il perno su cui s'aggira l'attuale questione ferroviaria. Mal posata quindi la premessa di tal sillogismo, cadono necessariamente tutte le ilazioni da quella dedotte.

Continua quindi il senatore affermando che *l'opiniane generale non ammetteva che a Pinzano un ponte sul Tagliamento desiderato da secoli, nella credenza del suo minor costo e maggior facilità; ma dal momento che ripetuti progetti tecnici dimostrarono non esistente tale vantaggio, scompare ogni ragione di preferibilità per quel passaggio che sarebbe in contraddiziane con tutti gli interessi d'ambo le sponde, ad eccezione dei villaggi di Pinzano e Ragogna.* — Si risponde che l'opinione generale, ammessa dall'onor. mio contradditore, era ed è tuttora per il passaggio ferroviario del Tagliamento a Pinzano, non tanto perchè il supposto suo maggior costo per la difficoltà tecnica degli accessi farebbe per lo meno equazione colla sensibile maggior spesa del ponte a Spilimbergo (essendochè in quest'ultima località il Tagliamento misura 3200 m. di letto, mentre soli 180 metri si riscontrano a Pinzano), quanto perchè stà a vantaggio esclusivo del ponte a Pinzano la ragione economico-commerciale. E qui inviterò io pure i cortesi lettori ad osservare una buona carta della nostra Provincia (ma senza la soppressione ipotetica del maggior fiume del Friuli, perchè questo, ripeto, è il perno della questione), e non si durerà fatica a persuadersi che i popolosi Co. sovrastanti a Pinzano sulla destra del Tagliamento, quali Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Meduno, Clauzetto, Vito, d'Asio, Forgaria, Travesio, Castelnuovo, Pinzano e Sequals, nonchè Ragogna sulla sinistra, con una popolazione complessiva di 31,358 (censimento 1881), per ragione topografica e di viabilità carrozzabile verrebbero gravemente danneggiati ove non avvenisse a Pinzano la costruzione del ponte ferroviario, il quale si congiungerebbe per una linea assai più breve a S. Daniele ed Udine in confronto dell'altra linea risultante dal passaggio del Tagliamento di fronte a Spilimbergo che è situato a 10 chilometri da Pinzano vero il mare. Ed i larghi prodotti commerciali ed industriali di questa operosa popolazione, quali i formaggi, burro, fieno, legnami, pietre lavorate, bovini da latte, frutta ecc. rappresentanti l'esportazione annua di più di tre milioni di lire, per il minor costo di trasporto e minor percorrenza trovando un notevole aumento di ricerca verso le piazze di S. Daniele, Udine, Trieste a sud est, verso il Canal del Ferro, Villacco ed oltre a nord est, e verso Portogruaro o Pordenone per Venezia a sud-ovest, migliorerebbero sensibilmente in quantità e qualità con notevole vantaggio dei produttori e consumatori. Nè l'industre Maniago avrebbe minor interesse pel ponte a Pinzano, perchè a questo passaggio del Tagliamento, è avvicinata da buona strada carrozzabile, la quale attraversa molti villaggi popolosi ed industri, mentre la strada Maniago-Spilimbergo percorre una landa disabitata. Da ciò appunto fu motivata la sensata e convincente osservazione del cav. Facini nella seduta 19 Dicembre decorso della Camera di Commercio Udinese, osservazione che giustamente volle inserita a verbale, e che dichiara il proseguimento della tramvia Udine-S. Daniele possibile soltanto per Pinzano e mai per Carpacco, Spilimbergo verso Maniago per i motivi sopradetti.

Riporta poscia il senatore Pecile la spesa preventiva in L. 11,268,203 68 dall'ing. Gabelli per il tracciato col ponte a Pinzano, in confronto a lire 8,739,980 42 prevedute dall'ing. Zorzetti per l'opposta linea, e con la minore spesa quindi per quest'ultima di lire 2 528,223.26, trae la conseguenza che *queste cifre sono abbastanza eloquenti.*

Ecco, qualora detti due opposti progetti fossero stati studiati da un solo tecnico o dal medesimo gruppo di tecnici, con vedute per ciò ed apprezzamenti informati ad un unico criterio direttivo, ed ammessa per un momento l'attendibilità dei conseguenti preventivi, le cifre sopra riportate e la conseguenza dedottane avrebbero un valore; ma così come esposti, detti estremi numerici non possono considerarsi attendibili. Che se pongonsi in esame i due preventivi avanzati dalla Società delle Meridionali, e citati dal mio contradditore, uno dei quali in lire 10 milioni con 29 chilom. di percorrenza pel tracciato Spilimbergo-Carpacco, in confronto all'altro Spilimbergo-Pinzano Ragogna che presenta lire 14 milioni con 32 chilometri di lunghezza appare evidente anzitutto che detti progetti, non essendo che di *massima,* presentano estremi assai elastici, tanto vero che i 32 chilometri sviluppati nel tracciato Spilimbergo-Pinzano-Ragogna possono venir diminuiti quanto basta colla relativa spesa, evitando o modificando le due sensibilissime curve appena passato il ponte Pinzano-Ragogna, proposte unicamente per avvicinare molto più a S. Daniele la stazione ferroviaria a nord di detto paese, e qualche maligno aggiunge per far credere reali le difficoltà tecniche e finanziarie di questo tracciato. D'altra parte S. Daniele potrebbe ben imporsi il lieve incomodo di accedere alla stazione ferroviaria verso il nord con due anzichè con un chilometro di percorrenza, nella precipua considerazione che al movimento utile di affari su questa piazza contribuirono quasi esclusivamente e da epoca remota i sopranominati Comuni della montagna, ad onta che il passaggio del Tagliamento fra Pinzano e Ragogna si effettui ora con un pessimo servizio di passaggio a barca. E lo stesso comune di S. Daniele è tanto persuaso di questa verità, che per l'effettuazione di un ponte carrozzabile sullo stretto di Pinzano promosse nel 1877 un Conzorzio di Comuni, deliberando di contribuire con la cospicua somma di lire 100 mila.

Non posso a meno poi di rilevare nello scritto avversario due frasi di chiusa esprimenti un solo concetto, frasi che un uomo della levatura del senatore Pecile doveva evitare a bello studio, a meno di ritenere idioti i suoi lettori. Eccone il testo..... *e soltanto* **interessi personali** *ed altre ragioni di stato potrebbero contraddire a questo desiderio* (cioè alla costruzione del ponte ferroviario a Spilimbergo). **Di ragioni personali non ci occupiamo,** egli soggiunge poscia.

Ma come può permettersi il comm. Pecile di attribuire agli avversari l'influenza di interessi personali onde far prevalere il tracciato opposto a quello da lui vagheggiato, se è notorio a tutto il mondo che egli, forte possidente a S. Giorgio della Richinvelda, poco sotto Spilimbergo sulla destra del Tagliamento, nonchè a Fagagna sotto S. Daniele sulla sinistra, non per altro precipuamente propugna il tracciato della Casarsa Gemona che abbia il ponte a Spilimbergo, se non per ottenere così una rapida, sicura ed economica congiunzione dei citati suoi possessi, i quali si troverebbero per tal modo in diretta comunicazione con Udine mediante la tramvia, e con le piazze lungo le ferrovie a destra del Tagliamento mediante il tronco in costruzione Spilimbergo-Casarsa ? ? ! ! *Di ragioni personali* era meglio dunque non se ne fosse accupato il senatore Pecile, ed avrebbe così giovato assai meglio alla sua causa.

Dopo quanto precede, non mi riuscirà certamente disagevole confutare anche quanto il senatore Pecile scrisse ex novo nel *Giornale di Udine* 18 corrente in risposta ad un sensatissimo articolo del cav. Facini optante pel tracciato Spilimbergo-Pinzano-Ragogna e che solo contro i colleghi tutti sostenne sull'argomento una brillante e vivace discussione nell'adunanza 19 corrente della Camera di commercio di Udine.

Osservo anzitutto essere assolutamente erroneo che tutti i Comuni sulla destra del Tagliamento, meno Valeriano (che non è Comune, aggiungo io), Ragogna e Pinzano, abbiano optato mediante il ricorso da lui accennato, pel passaggio del Tagliamento a Spilimbergo, giacchè i Comuni di Vito d'Asio, Clausetto e Forgaria con una popolazione di 8600 abitanti, nè firmarono tale atto, nè mai potevano instare per un ponte a Spilimbergo colla prospettiva invece di averne uno a Pinzano, cioè a 10 chilometri più vicino alla loro ed all'ubicazione degli altri Comuni sovrastanti a detto paese.

Strana per lo meno e sbalorditoja si presenta poi l'espressione del senatore Pecile là ove dice: ... *e d'altra parte a Udine sarebbe così tolto* (col ponte di Pinzano) *il solo mezzo di rifarsi al quanto dei discapiti che risentirà dal l'aprirsi della Casarsa Gemona.* Se lo stesso mio avversario ammise nei suoi articoli che la presente questione interessa tutta la Provincia, come mai i *supposti* danni derivabili a Udine dall'apertura della Casarsa Gemona dovrebbero imporsi perchè venga preferito il tracciato che vuole il ponte a Spilimbergo, con grave danno così ai citati 10 Comuni interessati pel ponte a Pinzano, e quasi pari per popolazione allo stesso Comune di Udine?! Via tale sua ragione, egregio Senatore, non è seriamente sostenibile.

Nè meno puerile è quest'altra sua affermazione: *gli stessi paesi del Canale di Vito d'Asio verso l'obbiettivo Udine che è il pravalente, nulla scapiterebbero scendendo a Spilimbergo.* Ma se quest'ultimo paese sta all'estremo di una retta terminata a monte dal Canale di Vito d'Asio e con Pinzano frapposto che dista 10 chilometri da Spilimbergo, come si può permettersi di enunciare tale errore il quale dovetti rilevare anche per non incorrere nella taccia di ignorante in materia ?...

Al *Friuli* poi che contemporaneamente al *Giornale di Udine* ed all'*Adriatico* del 23 corr. che pubblicano scritti favorevoli al ponte ferroviario di fronte a Spilimbergo, scritti con velo abbastanza trasparente lasciano indovinare almeno le stesse idee svolte del senatore Pecile nel *Giornale di Udine*, non è d'uopo evidentemente che io risponda, dal momento che rilevai e confutai quanto in questi giorni ebbe a stampare in orgomento il citato ultimo giornale.

Scalzate in tal modo e col ragionamento e con dati di fatto tutte quelle che il senatore Pecile vorrebbe aver presentate quali argomentazioni a sostegno della sua tesi, chiuderò questo mio scritto, messo giù senza pretese di forbita dizione, con alcune mie considerazioni, le quali avvalorano, se ve ne fosse bisogno, la preferibilità di un ponte sul Tagliamento a Pinzano anzichè a Spilimbergo per le ferrovia Casarsa-Gemona che va ad essere costruita.

L'impetuoso maggior fiume-torrente del Friuli, da Forni di sotto a Codroipo, ossia per 100 chilometri circa, è sprovveduto di ponti. Ora, astrazione fatta per un momento da tutte le altre ragioni che consigliano il suo passaggio a Pinzano, perchè un ponte dovrebbe costruirsi a Spilimberge che dista soli 15 chilometri da quello esistente a Codroipo, anzichè allo stretto di Pinzano-Ragogna che da quest'ultimo dista 27 chilometri?

E nei riguardi della strategia militare non dubitasi che verrà presa in seria considerazione l'autorevole opinione più volte espressa dal Generale Pianell pel ponte a Pinzano, dopo aver voluto esaminare sul luogo lo stato delle cose; opinione condivisa dal colonello Paroncilli deputato del collegio Udine III e che in questa regione ebbe i suoi natali.

Sotto l'aspetto tecnico d'altra parte, la costruzione di un ponte a Spilimbergo, dove il letto del Tagliamento misura 3200 metri con le progettate 23 arcate della luce complessiva di metri 840, e con spalle quindi che si pretenderebbero ciascuna metri 1180 dalle sponde naturali del fiume fino a raggiungere le estremità delle due spalle da costruirsi, i memori delle disastrose piene del 1852 e 1882 potranno considerare con raccappriccio quale immense pericolo potrebbe provocare (data una nuova piena del Tagliamento) un ponte costruito in quella località e condizioni.

E per oggi faccio punto.

G. B. R.

Il proclama di Boulanger agli elettori della Senna.

« I parlamentari — dice Boulanger in un suo proclama agli elettori di Parigi — « I parlamentari che tanto fecero per rendermi eleggibile, sono oggidì impazziti all'idea di vedermi eletto. La mia spada gli inquietava. Me la hanno ritirata ed eccoli ora più inquieti dell'epoca in cui la cingeva. Realmente temono il suffragio universale, i cui ripetuti giudizi dimostrano il disgusto che ispirano nel paese con la loro incapacità, i bassi intrighi e le discussioni fastidiose.

« Per non accusare sè stessi, accusano me, attribuendomi i più inverosimili progetti dittatoriali. Mi rovesciarono com ministro sotto il protesto che ero la guerra. Ora mi combattono come candidato sotto pretesto che sono la dittatura. »

Boulanger protesta contro tale sospetto, che nulla giustifica. Il suo programma è completamente democratico. Egli, come la Francia, vuole la Repubblica composta d'altra cosa che non sia la riunione di ambizioni e di cupidigie.

La Francia ha oggidì una dote di giustizia, di onestà e di disinteresse. Tentare di strapparla a coloro che la avviliscono, è per lui il modo di servirla ancora. La patria è il patrimonio di tutti. Gli elettori impediranno che divenga preda di alcuni. Viva la Francia e la repubblica !

—

Parigi, 3. Stasera si riuniscono molti senatori, deputati, direttori di giornali e nobilità repubblicane per decidere intorno alla scelta del candidato da contraporre a Boulanger.

La salute del generale Baldissera.

Un corrispondente speciale dell'*Arena* di Verona, scrive da Massaua 16 dicembre 1888:

« La salute del generale Baldissera è alquanto scossa. Il nostro comandante amatissimo infatti, da alcuni giorni soffre di febbre, la quale il 14 è salita a 40 gradi e cinque linee, le sera del 15 a 40, ed oggi pare scemi alcun poco.

« Queste febbri poi, — dolorosissime perchè opprimono tutta la persona, — sfibrano addirittura, e Baldissera, che è robustissimo, è molto depresso ed accusa stanchezze terribili. »

La Repubblica francese ereditò testè 1,200,000 di rendita e un milione in denaro.

Il primo atto del nuovo presidente del Consorzio Nazionale Italiano.

Come è noto, a succedere al compianto Principe di Carignano nella presidenza del Consorzio Nazionale, che ha sede in Torino, è stato nominato il Principe Amedeo di Savoia.

Il nuovo Presidente, assumendo la carica, ha diramato alla Commissione amministrativa del Consorzio, al Comitato centrale ed ai Comitati del Consorzio Nazionale, la seguente dichiarazione:

Col beneplacito di S. M. il Re ho assunto la presidenza del Comizio Nazionale, che con benevolenza che mi onora mi è stata offerta dalla Commissione Amministrativa, anche a nome del Comitato Centrale.

L'animo mio si rivolge riverente e commosso alla venerata memoria dell'amatissimo mio cugino il Principe di Carignano, l'augusto Presidente che raccolse questa istituzione dell'entusiasmo nazionale, l'ha governata con saggezza ammirabile e con forte volontà, l'ha difesa dalle insidie e dai pericoli, e l'ha avviata al compimento della sua grande missione.

Sono animato dallo stesso di lui fede nell'avvenire di essa; anch'io penso, come egli riteneva, che il Consorzio è fra le cose grandi che si possono maturare e compiere coll'opera del tempo, e nelle quali, se lo slancio generoso segna la via, solo la perseveranza conduce alla meta.

Anch'io accetto alla condizione che il Consorzio sia conservato autonomo e non debba deviare mai dal suo unico scopo, quello di accumulare un patrimonio destinato a concorrere un giorno all'ammortamento del debito dello Stato.

Per proseguire nell'opera così bene iniziata e continuata così tenacemente mi occorre il concorso della benemerita Commissione amministrativa che fu sempre assidua e zelante collaboratrice del mio Augusto predecessore; mi occorre l'autorevolissimo suffragio dei membvi del Comitato Centrale; mi occorre la cooperazione di tutti i Comitati che hanno reso inestimabili servizi all'Istituzione.

Col loro aiuto potremo continuare il lento ma perseverante lavoro; e trasmettere fedelmente ai nostri successori il sacro deposito che il generoso patriottismo di centomila Italiani ci ha affidato.

Quando la Nazione raccoglierà il frutto dell'impresa grandiosa, sarà grata al Consorzio di non avere mai disertata la propria bandiera e di non avere alterato mai il proprio programma.

Intanto, mentre il Consorzio Nazionale accresce il suo patrimonio coi propri redditi, colle offerte nuove, e col versamento delle offerte antiche, dà all'Italia ed all'estero un duplice non infecondo insegnamento.

Insegna cioè che la previdenza è una virtù e un dovere anche per le nazioni, e che è necessario pensare ad estinguere gli attuali enormi debiti pubblici che sono la rovina degli Stati; e, affaticandosi a raggiungere una meta che non potrà conseguire che in tempo lontano, attesta ancora una volta che in Italia nessuno dubita della solidità incrollabile del nostro edifizio nazionale e della prosperità avvenire della Patria.

Torino, dalla Sede del Consorzio Nazionale nel Palazzo Carignano, 29 dicembre 1888.

Il Presidente del Consorzio Nazionale
Amedeo di Savoia.

Doppia impiccagione a Londra.

Londra, 2. Stamane il carnefice Berry impiccò nella prigione di Maidstone i giovanotti Gower di 18 e Dobell di 19 anni.

Gower irritato perchè il controllore dell'orario della fabbrica dove lavorava lo aveva multato 27 volte, indusse l'intimo suo amico Dobell ad unirsi a lui per ucciderlo. Giuocarono a croce e lettera per sapere a chi toccherebbe lo sparare il colpo di rivoltella; toccò a Dobell. Divenuti mesi dopo *soldati* dell'*esercito* della salute, confessarono il loro delitto al *capitano*, che li denunciò.

Assistevano all'esecuzione i *reporters* dei giornali. Essi d'accordo dicono che non videro mai dei co dannati a morte più calmi di loro.

La soffocazione di Gower fu istantanea; invece la corda usata per Dobell scotendosi gli feco subire parecchi secondi di agonia.

Nessun giornale protesta contro la pena capitale; eppure alcune settimane fa l'Inghilterra si mostrò indignatissima contro il sultano di Zanzibar che fece giustiziare varii prigionieri.

Risparmio nazionale.

Nelle Casse di Risparmio postati al 30 novembre scorso si erano fatte operazioni per la somma complessiva di lire 1,164,970,000, senza contare lire 79,399,810 per depositi giudiziari. Al 30 novembre le somme giacenti alle Casse postali raggiungevano la cifra di L. 255 580 352.

Nervosa, commedia nuova in un atto di Valentino Carrera, è assai piaciuta a Torino; il *Fulvio Testi* del Ferrari, a Roma, è stato accolto con entusiasmo.

CRONACA PROVINCIALE

Fatti spiacenti e condotta imprudente.

Osoppo, 2 gennaio.

Era il dì natalizio di S. M. la Regina, e la fanfara della 4.a Compagnia di disciplina suonava sulla Piazza Napoleone. Molti erano i curiosi accorsi, e borghesi e militari si erano confusi insieme. Tre di quest' ultimi, tirati in disparte, stavano aspettando i giovinotti del paese e con insulti e minaccie li sfidavano. Per buona sorte i borghesi pensarono di non rispondere loro, disdegnando di accettare sfide con persone cui nulla resta a perdere.

Ma la cosa non si fermò lì, giacchè continuando questi ed altri unitisi a loro, nell' ora di sortita, a scorazzare per il paese insultando i pacifici cittadini, finirono col trovare pane pei loro denti.

Era la sera dei 30, circa le ore sei pom., e già questi bravacci, in numero di dieci, avevano commesso delle loro gesta, quando, trovandosi di fronte con sei paesani, li tacciarono di vili, dicendo: non sangue, ma latte scorre nelle vostre vene. Questi, all'insulto ricevuto, non seppero frenar l' ira; accettano la sfida, e nel tempo stesso che i soldati sguainano la baionetta, si armano di bastoni e come leoni si scagliano sui temerarii e li bastonano di santa ragione, disarmandone due e ricacciandoli in forte.

Il domani, la cosa parea accomodata, e ritenevasi che il sig. Capitano avesse prese le misure di precauzione necessarie per evitare mali maggiori.

Ma non fu vero; anzi la sera di poi, mentre la maggior parte della popolazione si trovava alla funzione, un numero maggiore di soldati scesero dal forte, penetrarono nelle case e con modi provocanti correvano per il paese.

Era un' ora circa di notte, quando una ventina di questi avevano sfidato i paesani, che con bastoni, badili e tridenti, pronti stavano per riceverli, e il conflitto sarebbe successo, se il caporale addetto alla posta, che tutto aveva veduto, non avesse imposto un *dietro front* a quest' orda insolente.

La cosa facendosi seria, il signor Sindaco credette bene, con telegramma, di avvertire il Commissario di Gemona, il quale subito mandò sul luogo i R. Carabinieri guidati dal Maresciallo. Ma quando questi giusero, tutto era tornato nella quiete, grazie le premure e la persuasiva di due carabinieri della brigata di Buja, che a caso erano venuti di servizio.

Qui fa sorpresa il fatto raccontato da persone degne di fede, le quali asseverano che un sergente, mentre ordinava la ritirata in forte, disse ai suoi bravi: — Ragazzi, questa sera non è possibile prendere la rivincita, il paese è già preparato. Questi, arrabbiatissimi, si ritirarono con grida, e gittando sassi nelle case sottostanti la strada.

Io non so quali siano stati gli ordini impartiti al Capitano della Compagnia dalle Autorità, ma però si sperava da tutti i paesani di passare il primo giorno dell'anno in pace. Ma non fu vero, perchè *i soldati di disciplina,* più baldi che mai, scesero. È bensì vero che erano dalle pattuglie sorvegliati (si noti però che le pattuglie erano dello stesso elemento, e quindi da supporsi della stessa opinione) e che di conseguenza il paese stava preparato.

La sfida non tardò, ed una pioggia di sassi venne scagliata dall'alto sulle case, di cui alcuni arrivarono nei cortili, e poco mancò non freddassero una donna che ivi per le sue faccende si trovava.

Per buona sorte, i Reali Carabinieri, guidati dal Maresciallo e dal Brigadiere di Buia si trovavano in paese, e con bei modi, di nuovo seppero evitare gravi malanni.

Qui si hanno a notare due circostanze; la prima, che non fu lodevole l' agire del signor Capitano, che, presentatosi in mezzo ai tumultuanti ad interrogarli, ad ogni fatto e lagno che questi esponevano rispondeva: Son bale, irritando di più gli animi dei paesani, i quali poi ricambiavano con urla e fischi. Quanto meglio avrebbe fatto lui imitare il bravo Maresciallo e dipendenti, e con promesse e buone parole mostrar loro che si avrebbero fatto cessare simili dimostrazioni. Di certo, da questi buoni paesani, sarebbe stato accolto con evviva.

L' altra poi, che nelle sere che successero i fatti, si notò l' assenza dei signori Ufficiali, tanto necessari in simili circostanze, mentre tutte le altre sere si videro oltre la mezzanotte nelle osterie e nelle strade.

Oggi faccio punto, promettendo di tenere fedelmente informato questo Giornale di tutti i fatti che saranno per accadere, e che non si potranno evitare, se le Autorità competenti non prenderanno quelle misure di rigore che in tali sono circostanze necessarie.

Un rozzo montanaro.

Tra suocero e genero.

A Savogna, l'ultimo dell'anno, in seguito a contrasti, Cernoia Stefano feriva col catenaccio alla testa il suocero Blasin Giacomo. Cose da poco, però: il ferito, a quest'ora, è già guarito.

Avvelenatore.

A Treppo Carnico fu denunciato quale avvelenatore di galline un tal Morocutti.

Proposte di riforma nel telegrafo.

Roma, 3. La *Nuova Antologia* nel fascicolo uscito oggi pubblica un importante articolo dell' onorevole Ferraris Maggiorino sulla riforma telegrafica. Lo scritto del Ferraris è una vera monografia nella quale sono compendiate e trattate tutte le principali questioni relative al servizio telegrafico in Italia. L'autore premette che, dopo la nuova legge per la riforma postale approvata dal Parlamento, è sentito più vivo che mai il bisogno di migliorare il servizio dei telegrafi, il quale tanta parte rappresenta della vita intellettuale ed economica del paese. Esso propugna quindi la necessità di accrescere il servizio dei telegrafi in modo da portarli almeno al doppio di quelli che sono attualmente; la necessità di accelerare le trasmissioni, sia migliorando il materiale secondo gli ultimi progressi tecnici, sia perfezionando i servizi; ed infine la necessità di ridurre la tariffa attuale.

Il Ferraris crede che il numero degli uffizi telegrafici si potrebbe accrescere senza aggravi dello Stato, fondendo insieme i servizi postali con quelli del telegrafo, specialmente nei piccoli Comuni dove un identico personale può benissimo adempiere alla doppia funzione. Egli deplora che in Italia la burocrazia crei un numero di impiegati eccessivi, e vorrebbe si pigliasse esempio dall' Inghilterra, dove non di rado tocca vedere ricantucciato in un angolo di negozio di drogheria la macchina telegrafica e l'ufficio postale completo!

Parlando della semplificazione dei servizi, il Ferraris biasima vigorosamente il sistema della revisione politica, che si traduce, oltrechè in ritardo di trasmissione, in vera violazione di segreto telegrafico.

Egli propugna la riduzione della tariffa attuale, almeno sino a portarla ai limiti della tariffa francese (50 centesimi il primo telegramma di 15 parole e 5 centesimi ogni parola di più), o meglio ancora la tariffa austriaca e svizzera, cioè una tassa fissa di 25 centesimi ed una tassa proporzionale di 5 centesimi per parola, con un importo minimo di 50 centesimi per telegramma.

Inoltre l'autore propugna l' introduzione dei *telegrammi postali* a tariffa ridotta, i quali sarebbero un *quid medium* fra il dispaccio ordinario e la lettera postale; l' introduzione degli *avvisi telegrafici*, semplice formula di dispaccio telegrafico economico; il coordinamento del servizio telegrafico col telefonico e l'impianto dei servizi pneumatici pei servizi a domicilio nell'interno della città.

Il Ferraris dimostra la necessità di ridurre le tasse pei telegrammi indirizzati ai giornali, e chiude il suo dotto lavoro con una esposizione di considerazioni finanziarie per dimostrare come la riforma telegrafica si può ottenere in Italia senza aggravare il bilancio dello Stato.

Il nuovo sotto segretario del tesoro.

È l'on. Sidney Sonnino, giovane ancora, operoso e studiosissimo, di ricca famiglia toscana. Siede alla Camera dalla XIII legislatura, e tosto cominciò a prendere parte attiva a quasi tutte le discussioni parlamentari pronunciando lunghi e frequenti discorsi.

Fu uno dei principali inspiratori della defunta *Rassegna* e nel periodo più acuto del trasformismo quando cioè imperava Depretis, egli col suo Giornale fu alla testa di quei frequenti moti di ribellione che terminavano chiedendo il sacrificio di questa o di quel ministro. Così ebbe parte ultima nella caduta dell'onorevole Baccelli e dell'on. Mancini. Anche contro l'onorevole Magliani i *rassegnati* aguzzarono tutte le loro armi, ma allora era troppo solida la posizione del Ministro delle finanze perchè potessero riuscire nella loro impresa.

Ora che l'onorevole Magliani si è ritirato, l'onorevole Sonnino assunse il sotto-segretariato del tesoro.

O voi sognanti.

O voi vissuti in secoli lontani,
o voi dormenti in verdi cimiteri
leggiadre dame e baldi cavalieri
d'antiche fiabe e di racconti strani:

il queto sonno vo' dormire anch'io
nel vostro puro e candido lenzuolo,
o voi sognanti sotto il freddo suolo
il dolce sogno de l'eterno oblio.

Voglio saper se il battagliero Orlando
ne le canzoni viva ancor dei morti
e ancora sfidi i cavalier piu forti,
il corno in pugno ed il fidato brando.

Non passerà con stridulo lamento
su noi sognanti sotto il freddo suolo
nel sacrosanto candido lenzuolo,
ma avrà carezze e miti baci il vento.

Paolo Revelli.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Giovedì 3-1-89	gio. 4° ore 9	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare milimetri	756.5	757.4	760.0	759 1
Umidità relativa	53	54	70	30
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	misto
Acqua cadente, M M.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	S E
Vento (velocità chi.	0	0	0	3
Termom. centigrado.	—0.6	3.2	1.3	3.2

Temperatura massima 7.1 | Temp. minima
» minima — 2.5 | all'aperto — 4.5
Minima esterna nella notte — 2.0

Telegramma Meteorologico

dell' Ufficio Centrale di Roma
ricevuto alle ore 5 pom. del 3 Gennaio

Tempo probabile:

Cielo nuvoloso con pioggie, nevicate monti Italia inferiore. Venti forti settentrionali, mare grosso coste meridionali, temperatura bassa, gelo brina nord e centro.

L' Amministrabione della Patria del Friuli *ha indirizzato un'ultima Circolare ai cortesi soci provinciali, affinchè vogliano saldare ogni loro conto a tutto dicembre* 1888. *Ciò di assoluta necessità e convenienza.*

La stessa Amministrazione dichiara che nel 1889 *non pubblicherà necrologie, atti di ringraziamento od articoli comunicati d' interesse privato, se non ne viene antecipato l' importo d' inserzione, e così che non invierà numeri separati, se prima non ne avrà ricevuto l' importo.*

La terza prova.

Non sarebbe d' uopo constatare l' ottima riuscita avuta anche iersera dalla luce elettrica: ormai si è abituati a questa luce tranquilla e costante. Ma lo facciamo per accennare ai desideri ed alle proposte più ragionevoli che sentimmo ventilate in pubblico.

Intanto, la maggioranza viene a poco a poco nel parere che sia meglio sopprimere le lampade ad arco e illuminare anche la piazza Vittorio Emanuele con lampade ad incandescenza. Solo, bisognerà levar via i quattro fanali vecchi e sostituirli con altri lampadari, — basterebbero due — per ciascuno dei quali si potrebbe collocare tre o quattro lampade della forza di cinquanta candele. Così la piazza serebbbe sufficientemente illuminata e si avrebbe uniformità di luce per tutte le vie cittadine.

Il numero delle dandele risparmiate con questa innovazione sarebbe poi da distribuire nelle vie secondarie, dove l' illuminazione è scarsa ed insufficente.

Per esempio: Via Bertaldia, via Ronchi, via Brenari, il viale della Stazione, vicolo Cicogna, via Ribis, il suburbio fra Porta Grazzano e Porta Villalta andrebbero illuminati più e meglio.

Comunque, tutti i cittadini son ben contenti della nuova luce e plaudono all'impresa che, facendo — non v'ha dubbio — i propri interessi, ha procurato eziandio l'interesse della città.

La prima sera dell' anno, un giovanotto — ubbriaco — andava su e giù per la piazza Vittorio Emanuele gridando, fra le altre cose:

— Viva Volpe, se la va ben!

Noi crediamo che la pluralità dei cittadini — unisca nel plauso al giovane Marignani pel trionfo che ottenne col proprio ingegno, il cav. Marco Volpe che concorse coi propri mezzi. Non tutti — sulla semplice fede nell'ingegno altrui — l'avrebbero fatto e lo farebbero; massime quando trattasi di qualche centinaio di mille lire.

—

In proposito, riceviamo la seguente lettera:

Due grandi cose si sono recentemente introdotte nella nostra cara Udine, — l' acqua che zampilla in illimitata abbondanza, — e la luce elettrica che rallegra e sorprende in tutte le desiderabili gradazioni d' intensità, tanto da mettere in nostro possesso *il minimo e il massimo,* tra cui c' è da scegliere, e con ciò il quesito è risolto, e risolto nel modo migliore, senza dubbi e senza timori!

Un illustre straniero, dopo 5 anni di assenza, ritornato a Udine, per poche ore, avendo trovato queste due novità, non fece che elogiare i progressi di casa nostra.

Ogni Udinese, lascia per certo partire dall' interno del suo cuore un saluto di compiacenza al Capo-Comune — ai *Patres Patriæ*, ed al Capo dell' Ufficio tecnico della Città e suoi consultori per l' acqua; ed ognuno sente qualche cosa di gratitudine superiore, pel valoroso giovine Malignani, già studente del nostro R. Istituto Tecnico, che si agitava per questa luce benedetta, e pel coraggioso suo Mecenate cav. M. Volpe, che co' suoi capitali gli venne incontro, come per colui, che col a sua critica in fiol, perchè a questa Ditta venga affidata l' illuminazione cittadina.

Sappiamo che a quest' ora parecchie Città scrissero all' uopo alla nuova Ditta Malignani-Volpe, e noi auguriamo che il nome di Udine sia reso noto in molte località per decoro nostro, per l' interesse della valorosa e coraggiosa Ditta, e pel bene dei nostri operai, ch' essi impiegano nelle loro officine.

Udine, 3 gennaio 1889.

G. Manzini.

Teatro Minerva.

Cosa insolita per Udine, e che in questa stagione si verifica costantemente, è il numerоso concorso di pubblico a teatro.

Anche ieri sera, come si suol dire, c'era *una bella piena.*

E questo fatto basterebbe per confermare il completo esito dello spettacolo.

Festeggiatissimi, come sempre, la sig. Katie Carpi, ed i signori Marziale Parini, Alessandro Modesti e Francesco Spangher.

Tutto ormai procede inappuntabilmente, e non poniamo più punto di dubbio, che, per tutte le venture sere, la brava impresa nulla avrà da lagnarsi per frequenza di pubblico.

Incendiuolo.

All'Ospitale prese fuoco un camino, stamattina. Fu tosto spento.

Sinceri auguri e congratulazioni

al *Corriere di Gorizia*, che nell' anno testè incominciato esce ingrandito e assai migliorato nella Redazione.

« Bollettino dell' Associazione agraria friulana »

Sommario dei n. 23 24:

Associazione agraria friulana — Riunione generale dei soci; Pei maestri elementari che intervennero alle conferenze agrarie di S. Vito al Tagliamento; Comitato per gli acquisti; Società per l'industria dei vimini; Esposizione permanente di frutta — Concorso agrario regionale in Verona (F V.) — Per la regolarizzazione dei confini e l'arrotondamento della proprietà (G. L. Pecile) — Undecimo congresso di allevatori di bestiame in Cividale - Sull'assicurazione contro i danni della mortalità del bestiame e sui modi d'ordinarla (L. Wollemborg) — Bibiografie — Il migliore libro per gli allevatori di animali (F, V.); Il Contadinello, lunario per la gioventù agricola per l'anno 1889 (F. V.); Le porc et les produits de la charcuterie (T. Zambelli) — Fra libri e giornali — I vini italiani all'estero (F. Viglietto); Frutta ed erbaggi nei dintorni di Parigi (B. Clementi) — Notizie commerciali — Sete (C. Kechler) — Notizie varie — Appendice — La distribuzione dei premi ai contadini che frequentano le conferenze agrarie di Fagagna (P, Burelli) — Indice generale dell'annata 1888.

MEMRIALE DEI PRIVATI

N. 1177.

Municipio di Frisanco.

Avviso d' Asta

in seguito al miglioramento del ventesimo.

Ottenutosi in tempo utile offerte che diminuiscono del ventesimo, e riducono a L. 5080 (cinquemila ottanta) il prezzo di delibera dei lavori di costruzione del Ponte in Pietra sul Torrente Mujè;

Si rende noto

che nel giorno di martedì 15 gennaio 1889 ore 10 antimeridiane in quest' ufficio Municipale, si terrà un ultimo esperimento d'Asta, sul dato regolatore di L. 5080, e colle norme tracciate dal precedente avviso 15 novembre 1888 n. 1054

Frisanco, 29 dicembre 1888.

Il Sindaco
G. Barzan.

Un'altra lettera di Achille Fazari sulla conciliazione tra l' Italia e il papato

Il Fazzari scrive un'altra lettera al *Fanfulla*, che contiene questa dichiarazione: « Io desidero che il sommo Pontefice benedica l' Italia nella sua integrità unitaria, ma solo dopo che abbia avuto ciò che egli ritiene necessario pel pieno e libero esercizio della sua altissima condizione. Il Papato può dare alla Monarchia la possibilità di emanciparsi da elementi che, a mio avviso, mentre non giovano all'unità completa della patria, impediscono che essa raggiunga lo scopo del proprio benessere. Questo io desidero e questo io vorrò per maggior prestigio e per la grandezza del nostro paese.

Il cardinale Rampolla così rispose al Fuzzari:

« Santo Padre, presa conoscenza dei sentimenti espressi nel suo telegramma, le invia una speciale benedizione. »

L'ITALIA, reputato giornale di Milano
Anno L. 18 Sem. L. 9.50 Trim L. 5
Costa L. 6 all'anno meno degli altri

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Le inondazioni in Provenza.

Parigi, 3. Le ultime notizie giunte dai paesi inondati sono migliori. Quasi tutti i fiumi, compreso il Rodano, accennano a decrescere. Peraltro, la città di Avignone è, in parte, devastata dalla piena; tutto il quartiere di Courtine e buona parte di Champfleury sono coperti dalle acque; queste sono alte un metro nei viali di Loulle.

Il Cimitero di Nimes è inondato per una lunghezza di 200 metri; una muraglia è demolita; parecchie tombe sono rovesciate.

La frana caduta sulla ferrovia Mediterranea, presso Agay, misura 600 metri; è all'ingresso del *tunnel* di Saône, dal lato di Cannes. La ferrovia sarà presto sgombra ed il servizio ristabilito Non si ha da deplorare alcun accidente alle persone.

Il re di Serbia ha firmata la costituzione.

Belgrado, 3. Il Re accompagnato dal principe ereditario, chiuse la Scupcina con un discorso e disse che il suo regno si divide in due periodi: il primo dedicato al compimento dell' indipendenza serba: il Congresso di Berlino riconobbe i sacrifizii fatti dalla Serbia e le impose degli obblighi che adempie puntualmente e coscienziosamente; il secondo periodo fu dedicato ad adempiere gli obblighi prescritti dal Congresso di Berlino e per far entrare la Serbia nel concerto delle potenze civili.

Paragonando la nuova costituzione il re rileva le nuove libertà assicurate per le quali la Serbia è matura e ringrazia la maggioranza dello spirito di saviezza e di patriottismo cui dette prove col suo voto.

Il re, le cui parole ad ogni istante furono interrotte da entusiastici applausi, terminò dichiarando che regnerà d'ora innanzi da sovrano costituzionale.

Infine Milano firmò la nuova costituzione davanti l'assemblea.

L'anno giuridico.

Roma, 3 Stamane fu inaugurato l'anno giuridico della Corte di Cassazione di Roma. Erano presenti il ministro Zanardelli, il sottosegretario alla giustizia Cocco Ortù, e le altre autorità. Il procuratore generale, senatore Auriti, pronunciò un discorso applauditissimo.

Vennero commemorati gli avvocati del foro romano defunti l'anno scorso, fra cui l'onorevole Mancini.

L. Monticco, *gerente responsabile.*

PIETRO BARBARO
AVVISA
che col giorno 13 Ottobre p. p. ha aperto il Negozio in ***Piazza Vittorio Emanuele N. 8,*** *per la liquidazione di tutti i VESTITI FATTI di Stagione invernale col ribasso del*
30 %
LISTINO

Soprabiti con mantello a tre usi	L. 20 a 25
Mantelli a ruota Stoffe miste e diagonali	» 14 a 24
Ulster fantasia fodere flanella	» 15 a 30
Mackfarland	» 12 a 28
Pelliccie con bavero Castor	» 40 —
Vestiti completi Stoffe lana	» 18 a 28
Sacchetti stoffe assortite	» 8 a 14
Calzoni stoffe rigate e novità	» 9 a 12
Gilet a Maglia inglese con maniche	» 8 —

ASSORTIMENTO
Prussianette e Vestitini per ragazzi
da Lire 8 a 14.
NB. A garanzia del compratore ogni articolo porta in tasca il cartellino col prezzo fisso ridotto.
Udine, Ottobre 1888.

All' Offelleria Dorta e Co.
IN MERCATOVECCHIO
Gli squisiti **Crapfen** (uso Vienna) si trovano d'ora in poi, caldi, ogni sera alle 5 alla suddetta Offelleria, e continueranno ad esser confezionati per tutto il Carnovale.

D' affittare
appartamento al primopiano in Via Bartolini n. 6. Per trattative rivolgersi allo Studio degli Avvocati Billia.

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 1, Rue de Belzunce — MILANO Via della Sala 10. — ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26. **LE INSERZIONI**

IL CHIRURGO DENTISTA

TOSO

in Udine Via Paolo Sarpi, n. 8.
ex piazzatta S. Pietro Martire

Eseguisce qualunque lavoro inerente alla meccanica pratica.

Tiene grande assortimento di DENTI ARTIFICIALI — eseguisce i lavori in giornata. — Presso di lui si trovano tutte le specialità per pulture e conservazione dei DENTI.

Corrispondente
IN
UDINE
G. B. ARRIGONI

CASE SUCCURSALI

TORTONA
Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI
Coppa Francesco, Strada Molo 23.

LUCCA
Martinelli e Modena, P. S. Michele.

SONDRIO
Panceri Francesco.

LA VELOCE

Società anonima di Navigazione a Vapore. Capit. emesso e vers. L. 15,000,000
Servizio Postale e Commerciale fra Genova e l'America del Sud.

partenza da GENOVA per

MONTEVIDEO E BUENOS-YRES direttamente

il 2 Gennaio il Velocissimo Vapore ***Napoli***

il 14 Gennaio il Velocissimo Vapore ***Matteo Bruzzo***

il 24 Gennaio il Velocissimo Vapore ***Duchessa di Genova***

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea **EUGENIO LAURENS** Piazza Nunziata N. 41.
ed in UDINE al corrispondente si G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 47.

Partenze giornaliere — per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spedisce «gratis» circolare e manifesti. — Affrancare

Trasporti Terrestri e Marittimi
Casa fondata nel 1867.
EUGENIO LAURENS
Genova - Piazza Nunziata n. 41.
Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.
BIGLIETTI DI PASSAGGIO
A PREZZI RIDOTTI
per l'America del NORD e SUD.

PROGRAMMA D'ASSOCIAZIONE PER L'ANNO 1889

PUBBLICAZIONI PERIODICHE DELLO STABILIMENTO DELL'EDITORE

EDOARDO SONZOGNO IN MILANO

Il Piccolo illustrato Unico giornale illustrato quotidiano, politico, letterario e scientifico. — Ogni numero contiene un'incisione di attualità sull'avvenimento più importante del giorno, oltre le notizie politiche, d'arte, di scienza, varietà, cognizioni utili, ecc., e quattro pagine di romanzo interessantissimo illustrato, disposto in modo da potersi rilegare separatamente in volume.

Prezzi d'abbonamento:

	Anno	Sem.	Trim
Milano a domicilio L.	16 —	8 50	4 50
Franco nel Regno	20 —	11 —	6 —
Unione postale	35 —	18 —	9 50

Un numero separato, nel Regno, Cent. 5.

L'Emporio Pittoresco ILLUSTRAZIONE UNIVERSALE. — Giornale settimanale di illustrazioni. Occupa il primo posto fra i giornali illustrati. — Pubblica attualità, ritratti e biografie di celebri contemporanei, disegni d'arte, di storia, di scienza, d'invenzioni e scoperte, ecc. Esce per dispense di 16 pagine in-4.

Prezzi d'abbonamento:

all'edizione di lusso:

	Anno	Sem.
Franco nel Regno L.	10 —	5 —
Unione postale	13 —	6 50

all'edizione comune:

	Anno	Sem
Franco nel Regno L.	6 —	3 —
Unione postale	9 —	4 50

Un num. sep. (ed. com.), nel R., Cent. 10.

La Commedia Umana Giornale opuscolo. — Esce in Roma due volte alla settimana per puntata di 32 pagine in-16, in elegante edizione con copertina e con vignette intercalate nel testo.

Prezzi d'abbonamento:

	Anno	Sem.
Franco nel Regno L.	10 —	5 —
Unione postale	15 —	7 50

Una puntata separ., nel Regno, Cent. 10.

Il Teatro illustrato e La Musica Popolare. — Giornale mensile, in gran formato, di 16 pagine di testo con ricche illustrazioni, 4 di musica fuori testo e 4 di copertina.

Prezzi d'abbonamento:

	Anno	Sem.	Trim.
Franco nel Regno L.	6 —	3 50	2 —
Unione postale	8 —	4 50	2 50

Una dispensa separ., nel Regno, Cent. 50.

Giornale illustrato dei Viaggi E DELLE AVVENTURE DI TERRA E DI MARE. — Giornale settimanale istruttivo e dilettevole. — La più ricca e variata pubblicazione di questo genere.

Prezzo d'abbonamento:

	Anno
Franco di porto nel Regno L.	2 50
Unione postale	5 50

Un numero separato, nel Regno, Cent. 5.

La Novità TESORO DELLE FAMIGLIE. — Giornale di mode mensile, il più ricco che si pubblichi in Italia. — Esce per dispense di 8 grandi pagine di testo e disegni con quattro di copertina, accompagnate da un grande figurino colorato, da una tavola colorata di lavori, da una tavola di *patrons*, ed una tavola di mode, lavori, ecc.

Col nuovo anno **La Novità** facendo propri i mezzi e le risorse del periodico bimensile **Il Tesoro delle Famiglie**, col quale si fonderà, andrà acquistando un pregio ancora maggiore, mantenendo fermi i prezzi in corso, già tanto limitati.

Prezzi d'abbonamento:

	Anno	Sem.	Trim.
Franco nel Regno L.	8 —	4 —	2 —
Unione postale	10 —	5 —	2 50

Un numero separato, nel Regno, L. 1. —

La Moda illustrata Giornale settimanale illustrato per le famiglie, il più a buon mercato che si sia pubblicato sinora. — Ciascuna dispensa si compone di 16 pagine in-4 grande, splendidamente illustrate.

Prezzi d'abbonamento:

	Anno	Sem.
Franco nel Regno L.	5 —	L. 3 —
Unione postale	8 —	4 50

Un numero separato, nel Regno, Cent. 10.

La Scienza per tutti Giornale mensile illustrato. — Pubblica articoli di scienza pratica ed elementare e tiene il lettore al corrente del movimento scientifico.

Prezzo d'abbonamento:

	Anno
Franco di porto nel Regno L.	2 50
Unione postale	4 —

Un fascicolo separ., nel Regno, Cent. 25.

Galleria Storica Universale di ritratti. — Raccolta di 300 ritratti dei più celebri personaggi di tutti i popoli e di tutte le condizioni dal 1300 in poi. — L'opera consterà di 75 dispense, formato in-folio, su carta di massimo lusso. Ogni dispensa si compone di quattro ritratti colle relative biografie e colla copertina.

Prezzo d'abbonamento alle 75 dispense dell'opera:

Franco di porto nel Regno L.	100 —
Unione postale	112 —

Il Mondo prima della Creazione dell'Uomo di CAMILLO FLAMMARION. — L'opera consterà di 83 dispense in-4 grande. — Ogni dispensa si compone di otto pagine riccamente illustrate.

Prezzo d'abbonamento alle 83 dispense dell'opera:

Franco di porto nel Regno L.	7 50
Unione postale	11 50

Una dispensa separ., nel Regno, Cent. 10.

La Bibbia, VECCHIO E NUOVO TESTAMENTO secondo la volgata tradotta in lingua italiana e con annotazioni di della rata da mons. A. MARTINI. — Edizione al massimo buon mercato, illustrata da circa 900 finissime incisioni. — L'opera completa consterà di circa 210 dispense in-4 grande. — Ogni dispensa è composta di 8 pagine di testo splendidamente illustrate.

Prezzo d'abbonamento alle 210 dispense dell'opera:

Franco di porto nel Regno L.	10 —
Unione postale	20 —

Una dispensa separ., nel Regno, Cent. 5.

Storia Naturale illustrata del prof. MICHELE LESSONA. — Disegni rimarchevoli sono importantissima parte di questa pubblicazione che esce per dispense di 8 pagine in-4, su carta di lusso, con finissime incisioni, per modo che da un eccelso numero di queste venga fatto un volume. — È aperto l'abbonamento al secondo volume: *Gli Uccelli*.

Prezzo d'abbonamento alle 100 dispense del 2.° vol.:

Franco di porto nel Regno L.	9 —
Unione postale	14 —

Una dispensa separ., nel Regno, Cent. 10.

Florilegio Melodrammatico. — Edizioni al massimo buon mercato dei principali capolavori del teatro melodrammatico, tanto per canto e pianoforte che per pianoforte solo. — Si pubblicano per dispense di 8 pagine di musica in-4 grande, su carta di lusso.

Prezzo d'abbonamento alle prime 100 dispense:

PER CANTO E PIANOFORTE:

Franco di porto nel Regno L.	4 50
Unione postale	9 50

PER PIANOFORTE SOLO:

Franco di porto nel Regno L.	4 50
Unione postale	9 50

Una dispensa separ., nel Regno, Cent. 5.

Viaggi Straordinari di GIULIO VERNE. — Si pubblica per dispense di 8 pagine in-8 grande, con finissime illustrazioni.

Prezzo d'abbonamento alle 55 dispense dell'8° vol.:

Franco di porto nel Regno L.	2 50
Unione postale	5 50

Una dispensa separ., nel Regno, Cent. 5.

I Processi Celebri illustrati DI TUTTI I POPOLI — Si pubblicano per dispense di 8 pagine in-4 grande con illustrazioni.

Prezzo d'abbonamento a 100 dispense:

Franco di porto nel Regno L.	9 —
Unione postale	14 —

Una dispensa separ., nel Regno, Cent. 10.

Il Piccolo Artista. Album di disegni elementari di figura, ornato, paesaggio e meccanica. — Si pubblica per dispense di quattro pagine in-4 grande.

Prezzo d'abbonamento alle 72 dispense dell'opera:

Franco di porto nel Regno L.	6 50
Unione postale	10 —

Una dispensa separ., nel Regno, Cent. 10.

La Nonna di EMILIO RICHEBOURG. — Edizione illustrata di questo interessantissimo romanzo che ottenne nel *Secolo* tanto successo. — L'intero romanzo consterà di 33 dispense in-4 grande, su carta di lusso. — Ogni dispensa si compone di 8 pagine di testo con finissime incisioni.

Prezzo d'abbonamento alle 33 dispense dell'opera:

Franco di porto nel Regno L.	3 —
Unione postale	4 50

Una dispensa separ., nel Regno, Cent. 10.

Biblioteca Legale Economica. — Questa Biblioteca si compone di tanti volumetti dalle 100 alle 150 pag., ciascuno dei quali contiene possibilmente il testo ed i commenti di una Legge.

Prezzo d'abbonamento ai 10 volumi della 2ª serie:

Franco di porto nel Regno L.	4 50
Unione postale	5 50

Un volume separato, nel Regno, Cent. 50.

Biblioteca Romantica Economica. — Raccolta al massimo buon mercato dei più celebri lavori dei romanzieri contemporanei.

Prezzo d'abbonamento ai 12 volumi (dal N. 265 al N. 276):

Franco di porto nel Regno L.	10 —
Unione postale	13 —

Un volume separato, nel Regno, L. 1. —

Biblioteca Universale ANTICA E MODERNA. — Si pubblica per volumi di circa 100 pagine in edizione stereotipa.

Prezzo d'abbonamento ai 30 volumi della 7ª serie:

	In brochure	In tela
Franco nel Regno L.	7 —	11 —
Unione postale	10 —	14 —

Un volume separato, nel Regno:
Legato in broc. Cent. 25, in tela Cent. 40.

Biblioteca del Popolo. — Questa pubblicazione ha il doppio intendimento di propagare l'istruzione generale e far nascere l'amore allo studio nelle classi popolari.

Prezzo d'abbonamento ai 20 volumetti dell'11ª serie:

Franco di porto nel Regno L.	3 —
Unione postale	4 —

Ogni volumetto, nel Regno, Cent. 15.

A molte delle pubblicazioni suddette vanno annessi PREMI GRATUITI speciali come da programma dettagliato che si spedisce gratis a chi ne fa richiesta con lettera franca.

Pubblicazioni illustrate di gran lusso. — Opere letterarie, di viaggi, d'educazione.
Biblioteche: Classica economica, Romantica illustrata, Romantica tascabile, Varia e dei Fanciulli.
Opere illustrate per Strenne. — Pubblicazioni musicali, ecc.

Dirigere Vaglia postale o domande di Cataloghi o d'informazioni all'Editore EDOARDO SONZOGNO a Milano, Via Pasquirolo, N. 14. *(Affrancare.)*

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimulante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Nessun giornale possiede un servizio

Agli abbonati annuali **Importanti Premi** GRATUITI

TELEGRAMMI telegrafico così tanto — È il giornale più diffuso e più interessante d'Italia — PARTICOLARI speciale esteso.

Agli abbonati semestrali **Cinque Premi** GRATUITI

NUMERI DOPPI

Tiratura media quotidiana
Copie **200,000**
In tutto il Regno 5 Cent. al Numero
ANNO XXIV. Abbonamento 1889.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO
Giornale politico quotidiano

PREZZI D'ABBONAMENTO
NEL REGNO:
Anno L. 24 — Sem. L. 12 — Trim. L. 6 —

Ha corrispondenti in tutte le principali città del Regno e dell'estero. — SUPPLEMENTI ILLUSTRATI — CENT. 5 — Questo giornale si stampa in cinque doppie macchine rotative. — MOLTI DISEGNI D'ATTUALITÀ — CENT. 5

Agli abbonati trimestrali **Tre Premii** GRATUITI

SCELTI ROMANZI
Per la straordinaria sua tiratura — COPIE 200,000 — Ogni Domenica esce in numero doppio a soli 5 cent. — è il miglior organo di pubblicità.

A tutti gli abbonati **Varii Premii** SEMIGRATUITI

Si vende nella maggior parte d'Italia nello stesso giorno che si pubblica in Milano.
Si è provveduto anche di altre due macchine rotative per i Supplementi illustrati.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, in Milano.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione certa col **LIQUORE e le PILLOLE** del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il **Liquore** *guarisce gli accessi come per incanto.* (2 o 3 cucchiaiate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)
Le **Pillole**, *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.*
Questa cura perfettamente innocua, è raccommandata dall'illustre Dr NÉLATON e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si da presso i nostri depositari.*

Esigere, come garanzia, sull'etichette il bollo del governo francese e la firma Laville
Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.
DEPOSITO EN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACISTI

LE TOSSI

catarrose prodotte da raffreddore, da bronchite, dal salso, la raucedine, le irritazioni di petto, l'asma ecc, guariscono coll'uso delle rinomate:

PASTIGLIE DEL DOVER

con balsamo del Tolù

SPECIALITA' DELLA FARMACIA TANTINI DI VERONA

Cent. **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere: **DOVER TANTINI**

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Deposito Generale in Verona nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro — In Udine presso le Farmacie Gerolami e Minisini e presso le principali farmacie del Regno,

LA TIPOGRAFIA della "Patria del Friuli„ essendo fornita di tipi nuovi e svariati accetta lavori per commissione a prezzi limitissimi.

ANTICOLERICO
FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — FELICE BISLERI — Milano
Tonico ricostituente del Sangue
Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.
Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami - Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**